



## IN MARGINE AL CALENDARIO

### NATALE

*Il Natale è una grande speranza. Passano i tempi e passano i costumi; il termosifone succede al ceppo, i salottini e le stanzette alle grandi sale e alle cucine patriarcali, una sacra famiglia di carta pesta, o un abetino illuminato ai grandi presepi degli avi, con i pastori in sarrocchino o in farsetto e le pastorelle alla ciociara, la cena spensierata e mondana alla veglia sacra, ma resta sempre ed in tutti, anche nei più immemori, o nei più staccati dalle tradizioni, un senso di stupore e di tenerezza per la vita divina che sboccia nella fragilità di un Bimbo. E ognuno in cuor suo ritorna fanciullo e spera.*

*La vita nella sua catena logica di cause ed effetti è spietata; la vita nella linea rigida della giustizia è suprema offesa come dicevano i Romani; è crudeltà, secondo il significato di severamente giusto che Dante e i suoi contemporanei davano all'attributo crudele. Chi sbaglia paga, chi pecca sconta, chi male fa male ha, ognuno porta le conseguenze dei suoi atti senza spiraglio di scampo e le lacrime stesse non sono motivo di compassione, ma di sprezzo, come una debolezza di più.*

*Ciò che spezza la catena ferrea è l'amore. Senza nessuna ragione, se non quella che trae dal suo essere, l'Amore si china sul colpevole derelitto, lo bacia, lo perdona, lo rigenera. L'Amore non ragiona, crea. E se logica e giustizia vogliono la morte del colpevole, l'Amore muore al posto suo, per crearlo una seconda volta. Questo fa Gesù Cristo. Questo attrae al presepio, questo prostra con la fronte per terra in una suprema speranza l'uomo che, dopo aver tentato tutte le esperienze, si accorge di avere sempre sbagliato e non trova che accusatori e non può rifugiarsi nemmeno nella sua coscienza.*

*Il Natale è la prima grande affermazione dell'Amore nel mondo, è perciò è un'immortale speranza.*

MARIA STICCO